

INTRODUZIONE

PAOLO PONZIO* E FRANCESCO MARRONE**

<https://doi.org/10.15162/1827-5133/1422>

Negli ultimi decenni il pensiero filosofico di Xavier Zubiri si è ampiamente imposto all'attenzione degli studiosi. Oscurato da altre esperienze di pensiero, esso ha via via acquisito una sempre maggiore centralità nel quadro del dibattito contemporaneo. Le ragioni di questa rinascita sono diverse. Senza dubbio decisiva è stata l'istituzione – a Madrid, nel 1989 – della “Fundación Xavier Zubiri”: le attività che essa ha promosso hanno contribuito non poco alla conoscenza della proposta filosofica del pensatore basco. Più di ogni altro elemento, però, a giustificare il successo dell'esperienza di pensiero di Zubiri – e l'espansione della sua area di influenza – è stata la natura di quello stesso pensiero: estremamente aperta ai problemi del presente e alle sfide della contemporaneità, la filosofia di Zubiri si è manifestata con sempre maggiore evidenza come una significativa alternativa alla scolastica dominante nel pensiero contemporaneo. Dalla realtà al trascendentale, dalla coscienza all'intelligenza, dalla soggettività al linguaggio: Zubiri incrocia la filosofia contemporanea intercettandone gli spunti più interessanti e attuali. Ma quel che più colpisce della prospettiva del filosofo basco è la sua capacità di tenere assieme una vocazione teoretica innegabile e una conoscenza circostanziata e sistematica della tradizione della filosofia. Così, gli scritti del filosofo spagnolo si presentano sempre come un crocevia della contemporaneità, un'intersezione nella quale si incontrano, e a tratti si fondono, una rigorosa proposta speculativa e una prospettiva di ricostituzione diacronica della filosofia che permette di rileggere in maniera originale piccoli e grandi segmenti della sua storia.

Il presente volume monografico intende contribuire a delineare con maggior precisione gli aspetti teorici e la funzione storica della filosofia di Xavier Zubiri nel quadro del pensiero contemporaneo. La raccolta si muove su due linee di ricerca che in questi anni hanno caratterizzato lo studio del pensiero

* Paolo Ponzio è professore ordinario di Storia della filosofia presso l'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”.

** Francesco Marrone è ricercatore di Storia della filosofia presso l'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”.

di Zubiri: da una parte la riflessione storiografica e, al tempo stesso, teoretica su alcune parole-chiave del lessico filosofico zubiriano; dall'altra, uno studio di raffronto e dialogo con esperienze di pensiero contemporanee, con le quali Zubiri ha costantemente dialogato e che in lui hanno trovato un riferimento dottrinale di prima importanza.

Il volume consta di dodici contributi dedicati principalmente al chiarimento di alcuni concetti topici della filosofia di Zubiri (realtà, metafisica, diafano, sostantività, libertà, intelligenza, ragione, comprensione) e al rinvenimento della 'presenza' di Zubiri in autori coevi o contemporanei (Hannah Arendt, Ignacio Ellacuría, Raimon Panikkar, Bernard Lonergan, Seymon L. Frank).

Il contributo di Antonio Trupiano – *La storia come “consegna” di realtà. Metafisica e dimensione storica nel pensiero di X. Zubiri* – riprende uno dei temi più cari a Xavier Zubiri, che ha costituito e costituisce oggi ancora uno dei *topoi* maggiormente approfonditi e frequentati della sua produzione. Si tratta del tema della realtà e del realismo, trasversale nell'intera produzione di Zubiri, dalle prime opere sino alle opere della maturità. Quel che è peculiare, nel contributo di Antonio Trupiano – è però il nesso che l'autore istituisce tra la problematica metafisica della realtà, il senso della storia e della storicità e l'ermeneutica messa in atto dal soggetto. Trupiano ricostruisce così il rapporto di Zubiri con due istanze capitali della filosofia contemporanea: da un lato, il pensiero di Ortega y Gasset e, dall'altro, l'ermeneutica di Gadamer. L'idea che emerge da questa indagine è quella di un filosofo estremamente implicato nella realtà del suo tempo e nella lunga durata di una tradizione filosofica, quella “continentale”, nella quale riecheggiano non soltanto le acquisizioni del pensiero scolastico ma anche alcune suggestioni del pensiero tardo-antico e agostiniano.

Di altro segno, invece, è il contributo che si deve a Carlos Sierra-Lechuga e Gerardo Trujillo Cañellas (*Un asunto pendiente: las notas sistemáticas de la sustantividad*). L'indagine di Sierra Lechuga e Trujillo Cañellas si occupa di una “difficoltà interna” del pensiero di Zubiri – una difficoltà che è però centrale ai fini di una corretta interpretazione della sua metafisica. Gli autori si chiedono infatti se le note sistematiche della sostantività (*sustantividad*) siano o possano essere anche note essenziali. L'indagine muove da un presupposto generalmente ammesso, secondo cui, appunto, le note sistematiche non possono essere considerate costitutive o essenziali. Mettendo da parte questo *opinio communis*, gli autori elaborano una ipotesi che si basa su una constatazione di fatto, cioè che la medesima sostantività tollera (o può tollerare) note

sistematiche e costitutive. Nulla impedisce infatti che queste note, pur diverse e differenti, possano coesistere nella medesima sostantività; e nulla lo impedisce perché queste note non sono *de facto* incompatibili, a tal punto che – come rilevano gli autori – è possibile riscontrare l’esistenza di una *sistematización constitutiva*, in cui l’elemento sistematico e l’elemento costitutivo-essenziale convivono senza contraddizione.

All’esegesi interna è dedicato anche il contributo di Francesco Marrone (*Una prospettiva trascendentale. Sul concetto di “diafano” ne Los problemas fundamentales de la metafísica occidental di Xavier Zubiri*). L’autore prende in esame la definizione del soggetto della metafisica che Zubiri elabora ne *Los problemas fundamentales de la metafísica occidental*. È in questo scritto, infatti, che il filosofo basco propone per la prima volta una interpretazione complessiva della problematica metafisica e individua il suo oggetto in ciò che egli definisce il *diafano*. L’indagine su questo concetto – centrale nella produzione della maturità di Zubiri – permette di enfatizzare il portato trascendentale dell’interpretazione zubiriana della metafisica, che si presenta ai suoi occhi come l’autentico fondamento della conoscenza ordinaria del mondo. La metafisica, intesa come conoscenza del diafano, non è concepita dal filosofo spagnolo come una conoscenza di secondo livello, ma al contrario come quella peculiare *pre-conoscenza* che legittima e fonda qualsivoglia assunto realistico.

All’ambito della metafisica, o dell’interpretazione metafisica dell’intelligenza, fa capo anche il contributo di Alfredo Esteve Martín (*Propuesta para una modalización metafísica de la inteligencia sentiente: logos, razón y comprensión*). L’autore prende in esame il concetto zubiriano di comprensione qual è tematizzato nelle pagine conclusive di *Inteligencia y Razon*, terzo tomo di *Inteligencia sentiente*. La ricerca sulla comprensione non è però condotta unicamente a partire da una indagine interna a *Inteligencia sentiente*, ma è interpretata sulla base di alcuni assunti fondanti che l’autore individua nelle *Reflexiones filosóficas sobre lo estético*. L’esito dell’indagine è una profonda rivalutazione della funzione che la “comprensione” – assieme all’apprensione, al logos e alla ragione – assolve nel quadro complessivo della conoscenza e dell’esperienza che l’uomo fa del mondo.

Dalla metafisica all’etica. È questa la transizione che opera il contributo di Paolo Ponzio, dedicato al tema della libertà e dell’essenza umana nel pensiero zubiriano (*El hombre y la libertad “condicionada” en el pensamiento de Xavier Zubiri*). Come è noto, nella storia del pensiero occidentale hanno trovato

posto due contrapposti concetti di libertà: da una parte, vi è la cosiddetta “libertà da”, dall’altra, la “libertà di”, o libertà positiva. Il tentativo di conciliare questi due orientamenti ha da sempre affascinato alcune esperienze di pensiero che hanno cercato vie intermedie che potessero armonizzare le istanze soggettive con quelle di un ordine generale non legato all’arbitrio del singolo. Ed è questa la stessa esigenza che anima lo sforzo di Xavier Zubiri sin dal suo primo corso sull’*Idea di libertà*: anche il filosofo spagnolo cerca, infatti, di rinvenire una terza posizione – la cosiddetta “libertad en” – anteriore a qualunque altra sfera, sia essa di natura universale sia soggettiva, e costitutiva del nesso tra volontà divina e libertà umana.

Un contributo “trasversale”, invece, è quello di Juan Patricio Cornejo Ojeda (*Sequedad “y” sentir intelectualivo*). A partire da una considerazione del concetto dell’*aridità* che san Giovanni della Croce menziona e tematizza nel prologo della *Nocte oscura – Salita al Monte Carmelo*, l’autore si interroga sulla presenza e sulla funzione che la mistica assolve nel pensiero di Zubiri, richiamando all’attenzione del lettore anche la serie di filosofi che nel XX secolo hanno manifestato – rispetto alla mistica appunto – una sensibilità simile a quella del filosofo spagnolo (Henri Bergson e Louis Lavelle, primi fra tutti). L’autore procede dapprima a circoscrivere l’origine del problema della mistica in Zubiri, individuando anche i riferimenti espliciti di questi a san Giovanni della Croce, per poi occuparsi in successione dell’accesso mistico a Dio e del tema dell’“aridità” e del “sentire intellettuale” nel pensiero dello stesso Zubiri.

Il contributo di Alfonso Lanzieri – *Il problema della “correlazione”: Xavier Zubiri, Nuovo Realismo e umanesimo* – costituisce invece un’incursione nelle più recenti discussioni intorno al realismo, nella direzione di un chiarimento del rapporto sussistente tra il realismo e l’idealismo potenzialmente incluso in tutte le prospettive coscienzialistiche. L’autore da un lato focalizza la propria attenzione sulle implicazioni del realismo, nel tentativo di circoscriverne la natura e la portata, e, dall’altro, istituisce una comparazione tra il realismo elaborato da Zubiri e la proposta teorica elaborata di recente da Maurizio Ferraris. Tra il realismo zubiriano e il Nuovo Realismo, il contributo di Alfonso Lanzieri chiarisce la posta in gioco trasversale della discussione sulla realtà che più volte si ripresenta nel pensiero contemporaneo. All’esito dell’analisi, tuttavia, la conclusione è che sussistono differenti realismi tra loro contrastanti: se il Nuovo Realismo respinge qualsivoglia correlazione tra realtà e

coscienza, il realismo zubiriano sembra invece implicare la coscienza come un suo necessario prerequisito.

Il pensiero zubiriano è un pensiero aperto, costruito su una solida base dialogica: raccoglie in sé, come in un caleidoscopio, una serie di elementi provenienti da tradizione diverse, a volte contrastanti e lontane nel tempo. Ma come è un pensiero che eredita la tradizione, allo stesso modo è un pensiero che dialoga con le altre proposte della filosofia e della teologia contemporanea e lascia aperte questioni su cui i suoi allievi ed estimatori sono tornati via via a riflettere. In questa direzione si muove il contributo di Tommaso Sgarro (*La realtà del male in Xavier Zubiri: una prospettiva a partire da Hannah Arendt*), che prende in esame il modo in cui Xavier Zubiri e Hannah Arendt hanno affrontato la problematica del male. L'occasione per una indagine sulla familiarità dei due contributi è il fatto che gli scritti che Hannah Arendt e Zubiri dedicano al male sono pubblicati a solo un anno di distanza (*Eichman in Jerusalem: A Report on the Banality of Evil* è del 1963, mentre *El problema del mal* è del 1964). Se è comune l'esigenza di affrontare la problematica del male, divergenti sono invece le prospettive elaborate dai due pensatori: ove Hannah Arendt interpreta la problematica del male a partire da una analisi delle condizioni storico-sociali in cui si era prodotto l'Olocausto, Zubiri la affronta invece dal punto di vista metafisico. Nonostante questa divergenza nell'approccio, nondimeno, i due autori presentano alcune affinità: entrambi negano al male una consistenza sostanziale e individuano nel rapporto che il male intrattiene con la coscienza il dato più significativo e degno di essere filosoficamente indagato.

Alla posterità del pensiero di Zubiri è dedicato anche il contributo di Randall Carrera (*El Zubiri de Ignacio Ellacuría*). Il contributo mette a tema il rapporto sussistente tra Zubiri e il teologo gesuita spagnolo Ignacio Ellacuría, ricostruendo non soltanto le vicende biografiche dei due autori, con riferimento al loro incontro e alla formazione 'zubiriana' di Ellacuría, ma indagando, con estrema precisione, la presenza di Zubiri negli scritti del gesuita e, in particolare, in *Filosofía de la realidad histórica* (1991). L'esito dell'indagine costituisce una conferma della forte influenza esercitata da Zubiri nella genesi e nella formazione del pensiero maturo di Ellacuría: agli occhi dell'autore Zubiri avrebbe fornito al teologo gesuita la 'piattaforma concettuale essenziale' che è all'origine del suo pensiero.

Al rapporto tra Zubiri e Panikkar è invece dedicato il contributo Giovani Meinhardt, dal titolo *Xavier Zubiri como fundamento de la metafísica de Raimon Panikkar*. L'autore ricostruisce la vicenda biografica di Raimon Panikkar e alcune implicazioni teoriche del suo pensiero enfatizzando l'influenza esercitata sul suo pensiero da alcuni dei plessi fondamentali della filosofia zubiriana. Sulla posterità 'teologica' di Zubiri torna anche il contributo di Cloe Taddei Ferretti (*Sbocchi possibili dell'esperienza tensiva di Dio in Zubiri e in Lonergan*). L'autrice mette a tema le analogie tra il pensiero di Zubiri e quello del teologo canadese Bernard Lonergan, con particolare riferimento alla relazione che l'uomo intrattiene con Dio, alla tensione che 'lega' ogni creatura alla natura divina, agli stati soggettivi che questa relazione produce nel credente e nell'ateo, alla donazione di sé che si presenta essenziale in ogni determinazione dell'essenza divina a partire da una logica della manifestazione. Chiude il volume, infine, un interessante contributo di Liubov E. Yakovleva (*Metaphysical realism of X. Zubiri and S. Frank in the context of comparative studies*). Nel quadro di una minuziosa analisi, l'autrice rintraccia forti convergenze tra il pensiero di Zubiri e quello del pensatore russo Seymon L. Frank. Gli elementi di convergenza riguardano uno dei temi fondamentali – il tema principale – della filosofia di Zubiri: il concetto di realtà. In *Man and reality*, infatti, Frank propone una complessa risemantizzazione del concetto di realtà che presenta un'importante somiglianza con quel che Zubiri aveva elaborato nel corso della sua lunga carriera. Entrambi gli autori elaborano una filosofia della realtà che, evitando ogni oggettivismo cosale, tende a ricollocare le cose nel quadro di una relazione trascendentale che nella coscienza e nelle sue virtualità trova il proprio fondamento.

Tavola delle abbreviazioni delle opere di Xavier Zubiri

- AMN = *Acerca del mundo*, Madrid, 2010.
- CIREA = *Ciencia y realidad (1945-1946)*, Madrid, 2020.
- CLFCI = *Cinco lecciones de filosofía. Con un nuevo curso inédito*, Madrid, 2009.
- CU1 = *Cursos Universitarios, vol. 1*, Madrid, 2007.
- CU2 = *Cursos Universitarios, vol. 2*, Madrid, 2010.
- CU3 = *Cursos Universitarios, vol. 3 (1933-1934)*, Madrid, 2012.
- CU4 = *Cursos Universitarios, vol. 4*, Madrid, 2014.
- ED68 = *Estructura dinámica de la realidad*, Madrid, 1989.
- EMN = *Escritos menores (1953-1983)*, Madrid, 2006.
- EMET = *Estructura de la metafísica*, Madrid, 2016.
- ETM = *Espacio, tiempo, materia. Nueva edición* Madrid, 2008.
- HD2 = *El hombre y Dios. Nueva edición*, Madrid, 2012.
- HRI = *El hombre, lo real y lo irreal*, Madrid, 2005.
- HVER = *El hombre y la verdad*, Madrid, 1999.
- IFG = *Introducción a la filosofía de los griegos*, Madrid, 2018.
- ILG = *Inteligencia y logos*, Madrid, 1982.
- IRAZ = *Inteligencia y razón*, Madrid, 1983.
- ISIR = *Inteligencia sentiente. *Inteligencia y realidad*, Madrid, 1980.
- NHD = *Naturaleza, historia, Dios*, Madrid, 1987.
- PEES = *Primeros Escritos (1921-1926)*, Madrid, 1995.
- PFMO = *Los problemas fundamentales de la metafísica occidental*, Madrid, 1995.
- PTH = *El problema teologal del hombre: Dios, religión, cristianismo*, Madrid, 2015.
- RFPT = *Reflexiones filosóficas sobre algunos problemas de teología*, Madrid, 2018.
- SE62 = *Sobre la esencia*, Madrid, 1962 (misma paginación que la edición de 1985).
- SHOM = *Sobre el hombre*, Madrid, 1986.
- SR66 = *Sobre la realidad*, Madrid, 2001.
- SRL = *Sobre la religión*, Madrid, 2017.
- SPFOE = *Sobre el problema de la filosofía y otros escritos (1932-1944)*, Madrid, 2002.
- SSV = *Sobre el sentimiento y la volición*, Madrid, 1992.
- TDSH = *Tres dimensiones del ser humano: individual, social, histórica*, Madrid, 2006.

